

Le classifiche di Legambiente

Comuni ricicloni: la Marca in vetta

Gestione dei rifiuti modello

Da Cessalto a Roncade riciclaggio record con punte che superano l'80%

Mercoledì 15 Luglio 2009,

Treviso provincia "riciclona" d'Italia. La Marca primeggia nell'annuale classifica di Legambiente su comuni e città che differenziano (e dunque avviano al recupero) la maggior quantità di rifiuti. Non solo per Cessalto, vincitore della graduatoria assoluta, o per il Consorzio Priula (*nella foto il presidente Zanata premiato da quello di Legambiente*). Ma anche e soprattutto per la supremazia (sancita dalla stessa associazione promotrice) nelle varie sottocategorie. A partire da quella delle realtà urbane del nord del Belpaese con più di diecimila abitanti: Treviso conquista ben tredici della prime quindici posizioni.

Il primato, va alla veronese Sommacampagna, ma dietro è un monopolio di presenze nostrane: nell'ordine, Roncade (dove viene riciclato l'81,4 per cento della spazzatura), San Biagio di Callalta (che si limita ad un punto percentuale in meno), Carbonera e Preganziol. Il Comune del Terraglio, in realtà, può vantare una quota di differenziata sul totale di quanto gettato nei cassonetti superiore pure al vincitore (82,2 per cento). A determinare la graduatoria, però, è un indice calcolato sulla base di 23 parametri, che oltre alla materia recuperata, comprendono anche la riduzione dell'entità complessiva dei rifiuti, la sicurezza dello smaltimento, l'efficacia del servizio. Sempre tra i comuni oltre i diecimila residenti, Paese e Ponzano si dividono la sesta e la settima piazza, poi dopo l'"infiltrazione" bolognese di Monte San Pietro, si torna a parlare trevigiano con Susegana, Villorba, Riese, Spresiano, Casier, Trevignano, Salgareda. E scorrendo verso il basso compiano i nomi anche di centri di dimensioni più rilevanti come Montebelluna (28.), Pieve di Soligo (29.), Conegliano (43.), Oderzo (46.), tutti comunque al di sopra del 70 per cento di scarti avviati al riciclo.

Tra i paesi dell'Italia settentrionale con una popolazione fino a diecimila unità, è una questione a due tra trevigiani e trentini. Detto dell'alloro di Cessalto (forte di un indice di buona gestione di 87.60) e dell'incursione bellunese di Ponte nelle Alpi sul secondo gradino del podio, la Marca si accaparra la quarta posizione con Sernaglia della Battaglia: il comune (seimila 400 e rotti anime) differenzia più dell'84 per cento della massa di rifiuti ed evita di produrre oltre 113 chilogrammi di anidride carbonica pro capite, per un punteggio totale pari a 83. Record che gli valgono la quinta piazza nella top ten assoluta (in cui peraltro compare anche Roncade, decimo). Performance di tutto rispetto anche per altri piccoli centri della provincia: Morgano,

Giavera, Maserada, Cimadolmo, Quinto (in sequenza dal nono al tredicesimo posto), poi Altivole (20.) e Asolo (24.).

Quanto ai capoluoghi, Treviso, con poco più della metà di immondizia differenziata e 35,79 punti globali, si deve "accontentare" del 16 posto sulle 19 concorrenti settentrionali. Ben distante dalla capolista Verbania e dal suo quasi 73 per cento di riciclata, ma anche più virtuosa di Lucca, che trionfa al Centro con il 44 per cento e un indice di 36, o di Salerno, in testa al Sud con il 45 per cento.

Mattia Zanardo